

Nuovi contrasti tra i sei

MEC: crollato il piano agricolo

rassegna internazionale

Malessere nel MEC

Dal giorno del voto gollista all'ingresso della Gran Bretagna si può dire che il Mercato comune non ha pace. Non che quel voto abbia determinato le piccole crisi a singhiozzo cui andiamo da qualche tempo assistendo. Sta di fatto, però, che quel gesto, che avrebbe dovuto costituire il segno tangibile e definitivo dell'accelerazione del perfezionamento del mercato, ha colto invece con una fase di attesa, se non di stasi vera e propria.

Lo ultimo notizia, i cui dettagli riportiamo in altra parte del giornale, parlano chiaramente del voto del Bundestag di Bonn contro le proposte della Commissione del MEC sul prezzo dei cereali e contro l'insediamento del piano Mansholt, annullando praticamente l'accordo fatto con il governo francese nel mese di dicembre. Il voto del Bundestag di Bonn contro le proposte della Commissione del MEC sul prezzo dei cereali e contro l'insediamento del piano Mansholt, annullando praticamente l'accordo fatto con il governo francese nel mese di dicembre. Il voto del Bundestag di Bonn contro le proposte della Commissione del MEC sul prezzo dei cereali e contro l'insediamento del piano Mansholt, annullando praticamente l'accordo fatto con il governo francese nel mese di dicembre.

giocare un brutto tiro elettorale a Erhard, di cui De Gaulle si fida molto meno di quanto si fida di Adenauer. Il nuovo cancelliere ha evidentemente accettato la sfida e ha difeso personalmente la mozione che boicotta il piano Mansholt. Staremo a vedere quale sarà, ora, la replica francese. Certo è, comunque, che l'episodio non è indice di buona armonia tra i sei.

Non più che non è il solo. Da Bruxelles si ha notizia di malumori e di proteste per il prelievo che il governo italiano ha ottenuto dagli Stati Uniti. Si fa osservare che il governo italiano avrebbe potuto ottenere un'altra somma di denaro dal Mec, ad esempio dalla Germania di Bonn, e che in ogni caso avrebbe dovuto comunicare agli altri partners l'intenzione di negoziare con gli Stati Uniti.

Questo è un indice di malessere all'interno della comunità. Tale malessere è accentratissimo nella sensazione che Italia e Germania di Bonn si stiano muovendo, in vista del negoziato tariffario con gli Stati Uniti (Kennedy round), in modo completamente diverso dalla Francia. Di qui il sospetto di cui si fanno portavoce non bene identificati i ambienti della Cee e che agiscono, probabilmente, all'ispirazione del governo di Parigi.

Ultima questione: la Spagna. Germania di Bonn e soprattutto Francia sembrano decise a caldeggiare l'ingresso di Franco nel Mercato comune. Olanda e Belgio sono decisamente contrari, e tale dovrebbe essere anche l'atteggiamento del governo italiano, almeno a giudicare da quel che scrivono giornali come l'Avanti!, la Voce Repubblicana e il Punto.

E' difficile prevedere come sarà possibile armonizzare le divergenze contrarie a tutte queste questioni. Bisognerebbe forse attendere, almeno per le prime due, l'inizio del Kennedy round. Per la terza, invece, qualora il governo italiano si schierasse effettivamente contro Franco, tutto dovrebbe risolversi, in bene, alla fine del mese.

il piano agricolo

Il voto del Parlamento di Bonn ha affossato il progetto Mansholt che implicava anche la unificazione del piano del grano - Critiche per i crediti concessi dagli USA all'Italia

BRUXELLES, 20. Il voto del Parlamento della Germania occidentale, che respinge il piano Mansholt per la unificazione dei prezzi agricoli nell'area del MEC, ha costituito una vera doccia fredda per la autorità della Commissione. Il commento prevalente è che questo sia uno dei colpi più duri ricevuti dal MEC nel corso della sua fatidica e contrastata edificazione. Si teme, anzi, che questo sia un colpo dal quale il MEC - almeno nella sua concezione attuale - difficilmente possa riaversi.

Le stesse notizie, che provengono da Bonn sul voto espresso dal Bundestag in materia di politica agricola, dicono che non si tratta di una sconfitta di natura tattica, ma di essere rivista entro breve tempo. Lo stesso Cancelliere Erhard lo ha affermato quando, l'altra notte, ha preso la parola per sostenere la risoluzione che boicotta la unificazione dei prezzi agricoli.

Erhard, infatti, ha dichiarato che il suo governo non vede la possibilità di ridurre il prezzo dei cereali per la campagna 1964-65 (il piano Mansholt avrebbe comportato una riduzione dei prezzi dei cereali, per la Germania occidentale, pari all'11-15% delle quotazioni attuali) né - ha aggiunto - può per ora indicare una data per impegni in tal senso. La mozione approvata dal Bundestag, afferma che la Germania occidentale non prenderà comunque in esame la unificazione del prezzo del grano prima del 1970. Questo significa il fallimento del piano Mansholt.

continenti. D'altra parte l'affluire di prodotti agricoli da paesi fuori della Comunità Economica Europea significa per la Germania Federale la possibilità di tenere aperti scambi per vendere prodotti industriali. E' per questo motivo, anche, che la Germania di Bonn non vuole che si costituisca nel MEC un'area chiusa che finirebbe col contrastare gli scambi con gli altri paesi. Si vuole, insomma, lasciare via libera a trattative - come quelle fatte con gli Stati Uniti - che si svolgano a Ginevra nel prossimo maggio - capaci di dare agli scambi commerciali un respiro più largo di quello ormai piuttosto asfittico della Comunità Europea.

Ma questa non è la sola nube che sovrasta l'orizzonte del MEC. L'altra - a parte la congiuntura economica che continua ad essere piuttosto pesante, eccezione fatta per la Germania occidentale - è costituita dall'apertura di credito degli USA all'Italia. I principali giornali tedeschi e francesi commentano freddamente o addirittura negativamente l'avvenimento. «E' una mossa che non è stata fatta in nome della Comunità», dicono. «L'altra - a parte la congiuntura economica che continua ad essere piuttosto pesante, eccezione fatta per la Germania occidentale - è costituita dall'apertura di credito degli USA all'Italia. I principali giornali tedeschi e francesi commentano freddamente o addirittura negativamente l'avvenimento. «E' una mossa che non è stata fatta in nome della Comunità», dicono.

Lacerda insiste per un blocco ultra-reazionario

De Gaulle fischiato alla Guadalupa



POINTE A PITRE - Reduca dal Messico, dove ha sollecitato i messicani a rafforzare la loro indipendenza nei confronti degli Stati Uniti.

De Gaulle è arrivato nella Ploa di Guadalupa, una delle piccole colonie francesi in America Latina. Qui, naturalmente, ha cambiato musica. Durante il comizio che ha tenuto in Place de la Victoire, una parte del pubblico ha cominciato a gridare: «Fuggiamo l'indipendenza!», «Fuggiamo l'indipendenza!», «Fuggiamo l'indipendenza!».

Due disoccupati ucisati durante manifestazioni presso Brasilia

RIO DE JANEIRO, 20. La reazione brasiliana, con l'appoggio di quella statunitense, sta spingendo a fondo la mobilitazione contro i progetti di riforma del presidente Goulart. Il governatore dello Stato di Guanabara, Carlos Lacerda, candidato alla presidenza per le elezioni dell'anno prossimo, si è rivolto nelle sue dichiarazioni all'«Operatore Enrique Dutra, che ebbe una parte di primo piano nella estromissione di Getulio Vargas, nel 1945, e successivamente diresse il primo gabinetto reazionario del dopoguerra; a Dutra, Lacerda ha proposto una «unione in difesa della libertà». Un analogo appello il governatore ultra ha rivolto a tutti i suoi colleghi, nei diversi Stati del Brasile.

Una «contromanifestazione», in risposta a quella durante la quale il presidente Goulart ha annunciato il suo impegno per le riforme di base, è stata promossa a Rio da organizzazioni anticommuniste e clericali. Vi hanno partecipato uomini, donne e ragazzi, che hanno marciato con un numero di alcune decine di migliaia di persone, cantando e recitando preghiere. I dimostranti, che provenivano da diversi Stati, portavano cartelli e striscioni con scritte come «Riforme sì, Goulart no», «Difendiamo la Costituzione», «Dio e patria», «Basta con il cancro rosso».

A Brasilia e nei villaggi che circondano la capitale migliaia di edili disoccupati hanno proseguito le manifestazioni iniziate nei giorni scorsi. Secondo notizie di agenzie (Reuter e UPI) un commissariato di polizia sarebbe stato attaccato. E' certo comunque che a Taguata, presso Brasilia, due operai sono rimasti uccisi in violenti scontri con gli agenti, 15 dei quali sono rimasti feriti. Le manifestazioni sono cessate quando un portavoce di Goulart ha promesso l'apertura di nuovi cantieri.

Nuove elezioni in Grecia?

Crisi nel partito di Papandreu

Trenta deputati della sinistra dell'Unione del centro votano contro il governo

ATENE, 20. L'eventualità di uno scioglimento del Parlamento greco e della convocazione di nuove elezioni, si è avvertita in questi giorni (che sarebbero le terze nel breve giro di un semestre) è stata prospettata dal presidente del Consiglio, il ministro degli Interni, nel corso del dibattito sul voto di fiducia appertosi stamane alla Camera dei deputati di Atene. Papandreu ha reclamato - una maggioranza soddisfacente - composta dei soli voti del suo partito, l'Unione del centro - in caso contrario - egli ha detto - mi rechnerò dal Sovra-

no per raccomandargli lo scioglimento delle Camere e la convocazione di nuove elezioni immediatamente. Si tratta della prima seria crisi che il governo presieduto da Papandreu, si trova a dover affrontare. La crisi è dovuta ad una serie di motivi, che si sono manifestati in questi giorni. La decisione presa da Papandreu di eliminare Tsimochos dalla presidenza della Camera. Tsimochos, esponente della sinistra dell'Unione del centro, è stato silurato dal presidente del Consiglio nonostante l'opposizione di una parte considerevole e autorevole del gruppo parlamentare. Papandreu ha così nuovi argomenti a quanti accusano la direzione del suo partito di essere disposta a cedere alle pressanti richieste della destra reazionaria.

La ribellione dei trenta deputati dell'Unione del centro TASS - ha espresso a Krusciov i suoi sinceri ringraziamenti per l'aiuto fornito dall'URSS allo sforzo durante il recente periodo rivoluzionario.

Krusciov riceve il Presidente dello Yemen

MOSCA, 20. L'agenzia TASS informa che a Gagra, località sulle rive del Mar Nero dove sta trascorrendo un periodo di riposo, Nikita Krusciov ha ricevuto oggi a colloquio il maresciallo Al-Sallal, presidente della Repubblica yemenita. Durante il colloquio sono stati esaminati i problemi relativi al futuro sviluppo dei problemi tra i due Paesi, come pure l'attuale situazione internazionale. Il maresciallo Al-Sallal - conclude il comunicato della TASS - ha espresso a Krusciov i suoi sinceri ringraziamenti per l'aiuto fornito dall'URSS allo sforzo durante il recente periodo rivoluzionario.

Riprende la tensione

Nuove minacce turche a Cipro

La flotta turca riprende il mare - Inonua presiede riunioni dello Stato maggiore e del governo e prospetta la possibilità di un intervento diretto

NICOSIA, 20. Nel clima di tensione provocato a Cipro dagli scontri verificatisi ieri nei villaggi di Ghaziveran e di Kalokhorio, il ministro degli Esteri turco, Necmettin Erbakan, ha detto che la Germania di Bonn intende mantenere le sue tradizionali correnti di scambio e che si opporrà a soluzioni che abbassino il tenore di vita di una parte della sua popolazione. Il ministro dell'Agricoltura, Schwarz, ha particolarmente insistito sugli svantaggi che sarebbero derivati ai contadini tedeschi dal piano Mansholt: il suo è stato un vero e proprio discorso elettorale rivolto ai contadini della R.F.T. per impedire che alle prossime elezioni mettano in pericolo la stabilità politica della democrazia cristiana tedesca.

Almeno 900 milioni di marchi in meno nel reddito agricolo: questa sarebbe stata la conseguenza - ha affermato Schwarz - di sottrarre alla Germania di Bonn 560 milioni di marchi calcolati dallo stesso Mansholt. Di fronte a questa eventualità la mozione votata parla della necessità di giungere, nell'ambito del MEC, ad una «parità dei costi di produzione»: cosa quanto mai difficile e quasi utopistica nelle attuali condizioni di fortissima disparità produttiva delle agricolture dei sei paesi. In realtà l'agricoltura della Germania occidentale è e resterà fortemente sovvenzionata e basata su prezzi fortemente protetti: un mutamento di questo stato di cose costerebbe troppo caro alla democrazia cristiana, se fatto ora, ad un anno e mezzo dalle elezioni.

Sia Erhard che Schwarz hanno fatto riferimento al secondo ordine di motivi - il fatto che il piano Mansholt ha determinato questo voto del Bundestag: i rapporti economici della RFT con i paesi che non fanno parte del MEC. Il 1963 ha visto crescere le importazioni della Germania occidentale da questi paesi: si tratta di prodotti - d'altra parte - come la carne e i grassi che i paesi del MEC non potrebbero fornire alla Germania occidentale, almeno non in quantità sufficiente e che Bonn si procura sui mercati dell'Europa del Nord, dalle due Americhe e di altri

In Argentina

Feroce delitti dei neofascisti

BUENOS AIRES, 20. Per la terza volta in un mese, l'organizzazione fascista «Tucua» ha minacciato di morte un giovane israelita di origine belga. Andre Kratz, coprendosi di scritte antisemite i muri della sua abitazione. Gli squadristi della «Tucua» hanno già compiuto numerosi, feroci delitti. A Rosario, giorno or sono, assalirono una riunione sindacale, provocando numerosi morti e feriti. Il 2 febbraio assassinarono a revolverate il giovane avvocato Raul Alterman, anche lui israelita. L'11

questa volta ha auspicato la creazione di uno Stato federale a Cipro. In realtà, a parte il fatto che questa soluzione rappresenterebbe il primo passo verso la spartizione dell'isola e la distruzione dello Stato cipriota, essa sarebbe anche di difficile attuazione perché non esiste a Cipro una sua propria linea di demarcazione etnica fra le due comunità e sarebbero necessari grandi sforzi per dividere l'isola in due parti e dall'altra.

Nei due villaggi ieri teatro degli scontri la situazione è lievemente migliorata. E' certo che i blocchi di questi sono stati rimossi, le forze di polizia greco-cipriote sono state ritate e le donne e i bambini sono stati evacuati in un campo di rifugiati. Il fuoco è cessato ma gli armati delle due parti si fronteggiano dalle rispettive postazioni.

marzo, hanno inviato al medico Carlos Abolski una lettera in cui lo condannano a morte, come ebreo e come comunista. La lettera dice fra l'altro: «Lei sarà prossimo a morire. Ricordi quel che è successo ad Alterman, e sappia inoltre che è molto facile tirare il grilletto, quando si ha di fronte un ebreo».

La casa di Abolski è stata oggetto di numerosi attentati, mentre il medico era in prigione per aver partecipato ad un movimento sindacale della sua categoria.

DALLA PRIMA PAGINA

Braccianti

governo. La situazione critica dell'agricoltura italiana impone - a giudizio della CGIL - soluzioni coraggiose e unitarie che investano tutta la materia nei suoi vari aspetti strutturali in campo fondiario, contrattuale, agrario e di mercato.

In varie occasioni (dalla Conferenza nazionale dell'agricoltura alla Commissione di programmazione) la CGIL ha precisato la sua scelta fra le due vie alternative circa lo sviluppo dell'agricoltura. La prima, sempre contestata, è quella di una modernizzazione e trasformazione fondata essenzialmente sull'azienda capitalistica, circondata da una fascia di aziende contadine cosiddette «efficienti» che con la loro posizione marginale consentano la formazione di extraprofiti e di rendite.

Questa via, che la CGIL - comporta la concentrazione dell'attuale assetto fondiario, con qualche ritocco nella piccolissima proprietà da ricomprare; comporta la destinazione dei fondi pubblici e l'organizzazione del credito in funzione possibile accettare e realizzare. La seconda via, costantemente propugnata dalla CGIL, è quella della trasformazione dell'agricoltura ad opera dei lavoratori e dei contadini. E' una via che comporta una coraggiosa redistribuzione della terra, di cui al lavoratore - attraverso la proprietà della terra - la sicurezza dei domini; comporta un deciso orientamento di sostegno alla cooperazione e all'associazionismo contadino, tale da investire le strutture e il mercato, e la conduzione o dalla produzione, e da realizzare dimensioni produttive ed economiche in grado di assicurare ai produttori agricoli un effettivo potere contrattuale sul mercato di prodotti agricoli, del mezzo tecnici. Comporta che chi lavora la terra, abbia obbligo di dare il suo contributo all'assistenza tecnica necessaria.

Con questa visione, la CGIL propone sostanziali miglioramenti ai disegni di legge sul mercato di prodotti agricoli, guarda i contratti, e una condotta di politica agricola che si basi su un'assistenza tecnica necessaria. Con questa visione, la CGIL propone sostanziali miglioramenti ai disegni di legge sul mercato di prodotti agricoli, guarda i contratti, e una condotta di politica agricola che si basi su un'assistenza tecnica necessaria.

re la tenuta della nostra moneta sui mercati finanziari e per l'acquisto di prodotti agricoli. Il ministro Colombo ha ribadito quanto detto da Carli affermando che la massima chiarezza, in proposito, è necessaria anche per impedire l'assalto alle somme arrivate dagli USA da parte di settori produttivi e categorici. Moro e De Gaulle, poi, riferito sugli incontri con i sindacati e gli imprenditori. Si è anche discusso dei «ricatti» FIAT e qualche ministro socialista ha avanzato il dubbio che più che una pressione in un complesso oggetto di difficoltà produttive, si tratti solo di una pressione politica sul governo.

Mercato del prossimo dovrebbe riunirsi il Consiglio dei ministri. Era prevista una relazione di Moro su una serie di punti che si riferiscono alla facilitazione delle esportazioni, ma probabilmente la relazione sarà rinviata a altra riunione. Al prossimo Consiglio dei ministri si dovrebbe anche parlare dei nuovi incontri fra governo, sindacati e imprenditori.

Un comunicato FIAT ha confermato, ieri, che il reparto di lavorazione della Mirafiori da cui esce la 600 non riporteranno l'orario alle 48 ore settimanali, ma a qualche parte era stato detto basandosi sulle difficoltà che l'azienda già incontrerebbe nel far fronte alle richieste.

A Ivrea l'intera città è investita da iniziative unitarie per imporre lo stabilimento della piena occupazione e l'orario normale di lavoro all'Olivetti. Le organizzazioni sindacali FIOM-CGIL, Autonoma Aziendale e FIM-CISL di Ivrea si sono riunite nel tardo pomeriggio di oggi, per esaminare la situazione esistente in seguito al provvedimento adottato dall'Olivetti. Al termine della riunione è stato diramato un comunicato nel quale si chiede tra l'altro: 1) sospensione delle decisioni già prese (licenziamenti di 300 dipendenti); 2) Bolognolombardo e riduzione dell'orario lavorativo a soli tre giorni settimanali per sette settimane negli stabilimenti di Aglie Caluso e Pozzioli; 2) convocazione immediata delle parti per esaminare congiuntamente la situazione e per venire a decisioni comuni; 3) rapida conclusione delle trattative in corso circa: premio ferie, cottimi, qualifiche, riduzioni di orario a parità di salario.

Federconsorzi

desidero di eleggere il nuovo presidente (si parla del dott. Ramadori) ponendo così i socialisti di fronte al fatto compiuto. Il rischio è grave. Il cedimento dei socialisti sulla questione del commissario apparirebbe del tutto ingiustificato: giustamente alcuni «bordighiani» osservano che se su ogni richiesta del PSI la DC non si muove, la crisi di governo, si tornerà rapidamente a una situazione simile a quella dell'epoca centrista, con gli alleati sempre costretti a digerire «rospi» in nome della salvezza del governo. Per quanto riguarda il merito delle richieste di riforma, sinistra e bordighiani hanno ieri precisato, in Direzione, che esse sono: scioglimento del Consiglio di amministrazione attuale (che del resto è una fine a se stessa); nomina di un nuovo presidente, in via subordinata (e qui sta il pericolo di un cedimento) di un presidente e di un consiglio di amministrazione che diano piene garanzie di effettuare le riforme necessarie; allontanamento del rag. Mizzal dalla carica di direttore generale, autonomia della Federconsorzi dalla bonomia; attuazione delle riforme di politica agricola proposte dal governo. I socialisti sono anche d'accordo sulla proposta di creare un istituto per le importazioni che si occupi, in questo campo, di tutte le riforme strutturali, come si vede, sono interessanti: ma che garanzia è che esse saranno attuate una volta che la DC con la nomina di un nuovo presidente inevitabilmente soggetto alle pressioni dorotee e bonomiane, avrà nuovamente licenziato la Federconsorzi all'autorità politica del ministero? Pur prendendo atto della resistenza che ancora permane nel PSI sulla questione del commissario, non si può non raccogliere anche l'impressione diffusa che su tale problema si delinei il pericolo di un cedimento che ridurrebbe la capacità della DC di imporre sempre con prepotenza il suo punto di vista, su qualunque questione controversa nell'ambito della maggioranza.

Al termine della riunione, De Martino si è recato a formare Nenni dei risultati della stessa.

RIUNIONI DA MORO Ieri i ministri economici si sono riuniti da Moro (era presente anche Nenni). Carli, che ha partecipato alla riunione, ha fatto una precisazione abbastanza scontata: il prestito USA non è legato al proprio prestito da spendere a piacere. Si tratta di una «apertura di credito» vincolata: i soldi di devono servire per garanti-

FERROVICINARI Parri pubblica, sull'«Astrolabio», un articolo dal titolo «Riforme e congiuntura». E' noto che Parri ha appena pubblicato il suo dissenso sulle misure anticongiunturali del governo e soprattutto sulla quella relativa alla cedolare. Anzi, Parri al Senato ha votato contro quest'ultimo provvedimento, ma per venire a un passo indietro, assai grave, è una violazione degli impegni programmatici. Nel suo articolo il senatore socialista insiste con forza sulla necessità di collegare strettamente le misure anticongiunturali attuali a quelle riforme strutturali: solo così il governo potrà ottenere la fiducia che chiede dai lavoratori, scrive Parri e aggiunge: «Non sul mascheramento o sulla obliterazione del centrosinistra Ion. Moro può vincere la sua difficile battaglia, ma la proposta viva e operante riaffermazione». La aggravata situazione economica, conclude Parri, ha creato «una situazione nuova, di maggiore rischio, di maggiore fragilità nella quale la opposizione dei lavoratori sa essere fatale alla sorte del governo».

DIREZIONE D.C.

Un comunicato informa che la Direzione della DC, che ha tenuto ieri una lunga riunione, ha approvato il nuovo regolamento del prossimo congresso nazionale. Il comunicato non fa cenno della data, che era già stata fissata in linea di massima, per la fine di giugno. Il sistema elettorale che andrà in vigore sarà quello proporzionale, con la partecipazione dei «restii» in sede provinciale e nazionale. Le liste faranno capo a mozioni nazionali.

MARIO ALICATA
Direttore
LUIGI PINTOR
Condirettore
Taddeo Cane
Direttore responsabile

Scritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione di stampa numero 4555

DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Roma, Via del Taurini, 19 - Telefono centrale: 490200 (10 linee) 490333 490355 491251 491888 491253 491254 491255 ABBO-NAZIONE: 100.000 lire annue (pagamento sul c/c postale numero 1/29795); sostenitori: 20.000 lire annue (contocorrente numero 15150, semestrale 7.500, trimestrale 3.750); abbonamenti: 100.000 lire annue (pagamento in contanti) 5.750, trimestrale 2.500 - 3 numeri 1.500; abbonamenti (pagamento in contanti) 10.000 lire annue (pagamento in contanti) 5.000, semestrale 2.500, trimestrale 1.250; abbonamenti (pagamento in contanti) 4.500 - VITE NUOVE (Italia) annuo 5.000, semestrale 2.500, trimestrale 1.250; abbonamenti (pagamento in contanti) 9.000, semestrale 4.500 - VITE NUOVE (Italia) annuo 5.000, semestrale 2.500, trimestrale 1.250; abbonamenti (pagamento in contanti) 20.000 - PUBBLICITA': (convenzioni esclusivo S.P.I. (Società per la Pubblicità in Italia) Roma, Via del Taurini, 19 - Telefono: 490200 (10 linee) Italia - Telefoni: 88241, 42, 43, 44 - Tariffe (millimetri) 190 x 270: 1.200; 270 x 350: 1.500; 350 x 450: 2.000; 450 x 550: 2.500; 550 x 650: 3.000; 650 x 750: 3.500; 750 x 850: 4.000; 850 x 950: 4.500; 950 x 1050: 5.000; 1050 x 1150: 5.500; 1150 x 1250: 6.000; 1250 x 1350: 6.500; 1350 x 1450: 7.000; 1450 x 1550: 7.500; 1550 x 1650: 8.000; 1650 x 1750: 8.500; 1750 x 1850: 9.000; 1850 x 1950: 9.500; 1950 x 2050: 10.000; 2050 x 2150: 10.500; 2150 x 2250: 11.000; 2250 x 2350: 11.500; 2350 x 2450: 12.000; 2450 x 2550: 12.500; 2550 x 2650: 13.000; 2650 x 2750: 13.500; 2750 x 2850: 14.000; 2850 x 2950: 14.500; 2950 x 3050: 15.000; 3050 x 3150: 15.500; 3150 x 3250: 16.000; 3250 x 3350: 16.500; 3350 x 3450: 17.000; 3450 x 3550: 17.500; 3550 x 3650: 18.000; 3650 x 3750: 18.500; 3750 x 3850: 19.000; 3850 x 3950: 19.500; 3950 x 4050: 20.000; 4050 x 4150: 20.500; 4150 x 4250: 21.000; 4250 x 4350: 21.500; 4350 x 4450: 22.000; 4450 x 4550: 22.500; 4550 x 4650: 23.000; 4650 x 4750: 23.500; 4750 x 4850: 24.000; 4850 x 4950: 24.500; 4950 x 5050: 25.000; 5050 x 5150: 25.500; 5150 x 5250: 26.000; 5250 x 5350: 26.500; 5350 x 5450: 27.000; 5450 x 5550: 27.500; 5550 x 5650: 28.000; 5650 x 5750: 28.500; 5750 x 5850: 29.000; 5850 x 5950: 29.500; 5950 x 6050: 30.000; 6050 x 6150: 30.500; 6150 x 6250: 31.000; 6250 x 6350: 31.500; 6350 x 6450: 32.000; 6450 x 6550: 32.500; 6550 x 6650: 33.000; 6650 x 6750: 33.500; 6750 x 6850: 34.000; 6850 x 6950: 34.500; 6950 x 7050: 35.000; 7050 x 7150: 35.500; 7150 x 7250: 36.000; 7250 x 7350: 36.500; 7350 x 7450: 37.000; 7450 x 7550: 37.500; 7550 x 7650: 38.000; 7650 x 7750: 38.500; 7750 x 7850: 39.000; 7850 x 7950: 39.500; 7950 x 8050: 40.000; 8050 x 8150: 40.500; 8150 x 8250: 41.000; 8250 x 8350: 41.500; 8350 x 8450: 42.000; 8450 x 8550: 42.500; 8550 x 8650: 43.000; 8650 x 8750: 43.500; 8750 x 8850: 44.000; 8850 x 8950: 44.500; 8950 x 9050: 45.000; 9050 x 9150: 45.500; 9150 x 9250: 46.000; 9250 x 9350: 46.500; 9350 x 9450: 47.000; 9450 x 9550: 47.500; 9550 x 9650: 48.000; 9650 x 9750: 48.500; 9750 x 9850: 49.000; 9850 x 9950: 49.500; 9950 x 10050: 50.000; 10050 x 10150: 50.500; 10150 x 10250: 51.000; 10250 x 10350: 51.500; 10350 x 10450: 52.000; 10450 x 10550: 52.500; 10550 x 10650: 53.000; 10650 x 10750: 53.500; 10750 x 10850: 54.000; 10850 x 10950: 54.500; 10950 x 11050: 55.000; 11050 x 11150: 55.500; 11150 x 11250: 56.000; 11250 x 11350: 56.500; 11350 x 11450: 57.000; 11450 x 11550: 57.500; 11550 x 11650: 58.000; 11650 x 11750: 58.500; 11750 x 11850: 59.000; 11850 x 11950: 59.500; 11950 x 12050: 60.000; 12050 x 12150: 60.500; 12150 x 12250: 61.000; 12250 x 12350: 61.500; 12350 x 12450: 62.000; 12450 x 12550: 62.500; 12550 x 12650: 63.000; 12650 x 12750: 63.500; 12750 x 12850: 64.000; 12850 x 12950: 64.500; 12950 x 13050: 65.000; 13050 x 13150: 65.500; 13150 x 13250: 66.000; 13250 x 13350: 66.500; 13350 x 13450: 67.000; 13450 x 13550: 67.500; 13550 x 13650: 68.000; 13650 x 13750: 68.500; 13750 x 13850: 69.000; 13850 x 13950: 69.500; 13950 x 14050: 70.000; 14050 x 14150: 70.500; 14150 x 14250: 71.000; 14250 x 14350: 71.500; 14350 x 14450: 72.000; 14450 x 14550: 72.500; 14550 x 14650: 73.000; 14650 x 14750: 73.500; 14750 x 14850: 74.000; 14850 x 14950: 74.500; 14950 x 15050: 75.000; 15050 x 15150: 75.500; 15150 x 15250: 76.000; 15250 x 15350: 76.500; 15350 x 15450: 77.000; 15450 x 15550: 77.500; 15550 x 15650: 78.000; 15650 x 15750: 78.500; 15750 x 15850: 79.000; 15850 x 15950: 79.500; 15950 x 16050: 80.000; 16050 x 16150: 80.500; 16150 x 16250: 81.000; 16250 x 16350: 81.500; 16350 x 16450: 82.000; 16450 x 16550: 82.500; 16550 x 16650: 83.000; 16650 x 16750: 83.500; 16750 x 16850: 84.000; 16850 x 16950: 84.500; 16950 x 17050: 85.000; 17050 x 17150: 85.500; 17150 x 17250: 86.000; 17250 x 17350: 86.500; 17350 x 17450: 87.000; 17450 x 17550: 87.500; 17550 x 17650: 88.000; 17650 x 17750: 88.500; 17750 x 17850: 89.000; 17850 x 17950: 89.500; 17950 x 18050: 90.000; 18050 x 18150: 90.500; 18150 x 18250: 91.000; 18250 x 18350: 91.500; 18350 x 18450: 92.000; 18450 x 18550: 92.500; 18550 x 18650: 93.000; 18650 x 18750: 93.500; 18750 x 18850: 94.000; 18850 x 18950: 94.500; 18950 x 19050: 95.000; 19050 x 19150: 95.500; 19150 x 19250: 96.000; 19250 x 19350: 96.500; 19350 x 19450: 97.000; 19450 x 19550: 97.500; 19550 x 19650: 98.000; 19650 x 19750: 98.500; 19750 x 19850: 99.000; 19850 x 19950: 99.500; 19950 x 20050: 100.000.